

Missione Archeologica di Festòs (Università di Catania)

Attività 2018

Attività di scavo

L'attività di scavo della missione 2018 si è svolta nel mese di luglio e si è concentrata su tre aree rimaste non indagate per motivi di tempo l'anno precedente, tutte collocate nell'area del Settore Nord-Est.

Il **Saggio I** ha compreso la fascia ad Ovest del Peristilio e della Scala del Vano 103. L'area era stata indagata da Pernier fino ad una certa quota, corrispondente ad una struttura di età proto geometrica –riutilizzata fino all'VIII- VII secolo, come si evince dalle fotografie di scavo che mostrano un pithos di questo periodo schiacciato su un pavimento.

Le indagini hanno potuto recuperare materiali datanti che consentono di identificare un uso dell'area come spazio abitativo nel TMIIIB, e una sistemazione successiva con muri paralleli. Questa sistemazione sembra fare parte di una organizzazione a rampe del pendio settentrionale, corrispondente a quanto identificato, per lo stesso periodo, nell'area meridionale. A questa fase dovrebbero appartenere i pithoi che si daterebbero all'VIII sec. a.C.

Per i periodi precedenti si è constatato che l'area ha costituito in un primo momento uno spazio di passaggio che portava alla sommità della collina, come individuato da una sequenza di battuti pavimentali di età protopalaziale, obliterati da un lastricato. La costruzione del Vano 103, nel MMIIIA comportò la monumentalizzazione di questa strada e il suo spostamento verso Est. Già alla fine del MMIIIB, tuttavia, il vano perdeva la sua importanza e veniva tramezzato, con l'obliterazione della corte a pilastri.

Saggio II. A Nord del Portico del Vano 103. Comprende un'area di m 4 (E-W) x2,5 (N-S), corrispondente ad un originario pozzo di luce del portico, poi chiuso da un muro e riempito rialzando il piano di calpestio. I primi scavatori proposero che la riorganizzazione del vano fosse avvenuta nel TMI. Nelle relazioni pubblicate non diedero nessuna importanza alle strutture successive, nonostante dall'esame delle fotografie è sicuro che abbiano proceduto al loro restauro.

L'area risulta pertanto importante per comprendere l'organizzazione dell'abitato delle età oscure (XII-VII sec. a.C.). Allo stato attuale è chiaramente visibile un vano di epoca geometrica (struttura a ortostati triangolari) fiancheggiato da un corridoio (o vano?) ed una scala ad L. Fotografie dei primi

scavi mostrano il riutilizzo nel tomagno di una base di colonna (attualmente collocata nell'angolo SE del vano). Il riutilizzo di membrature architettoniche non è tipico del neopalaziale, e potrebbe indiziare una data seriore per il rialzamento del piano di calpestio.

L'indagine di scavo ha messo meglio in evidenza le strutture seriori e il loro reciproco rapporto, ma non ha potuto recuperare indizi utili per la datazione perché gli scavatori avevano proceduto a scavare l'area fino al pavimento medio minoico. È stato però possibile individuare lembi di strati non scavati che hanno consentito di identificare il riempimento di oblitterazione dell'esda con due importanti conclusioni: l'area cominciò ad essere utilizzata come scarico già nel MMIIIB, quindi l'oblitterazione avvenne prima di quanto pensato, e lo scarico era costituito da materiali provenienti da una fornace, come dimostrano i frammenti di scarti. Questa fornace doveva essere quella del Cortile 90, la cui datazione è incerta. Grazie a questi sondaggi è stato possibile pertanto ricostruire e collocare cronologicamente gli avvenimenti che hanno interessato tutta l'area a Nord, e non solo il vano in questione.

Saggio III. Vano 104: passaggio tra D1 e G (livello di crollo).

L'area, molto ristretta, comprende un ingombro di crollo stranamente non rimosso dai primi scavatori. L'obiettivo era la sua rimozione per ottenere elementi di datazione della scala monumentale, in modo da definire la sua datazione al TMIII o ad età geometrica. Purtroppo il materiale rinvenuto non è servito per datare la struttura, consistendo sostanzialmente in frammenti AM e MM. Si è messo in luce però un placostrato appartenente alla fase MMIII del Vano, già identificata l'anno precedente.

rilievo

Si è completato il rilievo di tutta l'area indagata negli anni 2014-2018 inserendolo in piattaforma GIS, e si sono completate e vettorializzate tutte le piante e le sezioni relative (dott.sa Marianna Figuera, Francesca Buscemi).. È stato inoltre effettuato un sorvolo UAV per l'estrazione di una ortofoto delle aree scavate. Con analoga metodologia si è inoltre elaborata una ortofoto del sito archeologico di Haghia Triada in vista delle prossime campagne di restauro.

restauro

È stato effettuato uno studio per la progettazione delle opere di sistemazione dell'area scavata a Festòs dalle missioni di Catania e di Venezia negli anni 2015-2018 da parte della dott.sa Stephania Chlouveraki, specialista di restauri architettonici, già in carico dei restauri per lo Institute of Aegean Prehistory. Il report, di 54 pagine, ha individuato le diverse azioni e specificato le malte da utilizzare in relazione alla natura geologica del terreno e delle pietre.

Nel caso di Haghia Triada si è verificata sul campo, in accordo con la Eforia, l'adeguatezza del piano di sistemazione dell'area elaborato dallo studio di architettura Edoardo Danzi, già approvato dal KAS, e si è studiata una sequenza di interventi da applicare a partire dal 2019.

Studio dei materiali

Sono state effettuate a più riprese campagne di studio sui materiali acquisiti negli ultimi anni, e attività di studio dei materiali inediti dai vecchi scavi. In particolare la dott.sa Erica Platania e la dott.sa Thea Messina hanno effettuato un mese di studio (aprile 2018) rispettivamente sulla documentazione paleofaunistica e sulla ceramica prepalaziale dagli scavi 2013-2018. I risultati sono stati presentati in un convegno a Palermo.

Nel mese di giugno la dott.sa Serena Paolucci ha completato lo studio delle macine dai vecchi scavi conservate presso il sito di Festòs mentre la dott.sa Nicoletta di Carlo ha effettuato un soggiorno volto a raccogliere dati per la realizzazione della comunicazione digitale sia attraverso interviste a turisti e studenti delle scuole, sia attraverso la ricognizione della pannellistica esistente.

Nel mese di luglio il dott. Marco Camera ha continuato l'analisi della ceramica greca dagli scavi recenti, la dott.sa Katarzyna Zebrowska ha completato lo studio della ceramica TMIII dalla campagna 2016, la dott.sa Flavia Toscano ha avviato la catalogazione delle fuseruole di età geometrica dagli scavi Levi, la dott.sa Marianna Figuera ha completato lo studio dei bronzi custoditi presso i magazzini di Festòs e il Museo di Herakleion provenienti da tutti i cicli di scavi. La dott.sa Francesca Buscemi ha completato la schedatura delle murature di età post-minoica delle aree a Sud e a Nord del Palazzo. Lo studio è continuato nel mese di settembre con il gruppo della prof.sa Todaro che ha analizzato le ceramiche neolitiche.

Presso l'Università di Catania la dott.sa Rossana Palillo ha completato la trascrizione dei taccuini dai vecchi scavi.

Comunicazione dei risultati.

I risultati sono stati comunicati nei seguenti convegni:

1) Aegean Conference *Mneme*, Venezia, 21 aprile 2018, Pietro MILITELLO, Phaistos: a Memory for the Future. How to tell an archaeological site.

2) Workshop *Modelling Archaeological Landscape*, 8-12 giugno, Kapetaniana, Creta, organizzato dalla Università di Catania (prof. Pietro Militello, Missione di Festòs) e dalla Università di Heidelberg (prof. Diamantis Panagiotopoulos, Missione di Koumasa, Creta), con lo scopo di condividere buone pratiche nella gestione dello scavo e della comunicazione, in collaborazione con la Soprintendenza di Herakleion.

3) CAA GR, Spreading Excellence in Computer Applications for Archaeology and Cultural Heritage, June 19-20, 2018, Limassol, Cyprus. M. FIGUERA, *Reconstructing Context and Meaning: a Relational Database for Small Finds (Phaistos and Ayia Triada)*.

4) CIDOC - ICOM 2018, Generating and tracing the 'Provenance of Knowledge', 29 September-4 October 2018, Heraklion, Crete. M. FIGUERA, *Standardization and Fuzzy Method as Preservation of Referred Sources: The Case of Small Finds from Phaistos and Ayia Triada (Crete)*. Conference Special Session: Heritage data-centric research: are FAIR data fair enough?, CIDOC - ICOM 2018, 4 October 2018, Heraklion, Crete. M. FIGUERA, A Fuzzy Approach to Evaluate the Attributions' Reliability in the Archaeological Sources.

5) *Unlocking Sacred Landscapes II: Digital Humanities and Ritual Space*. Rethymno, 19 -X-2018. Relazione N. DI CARLO, T. MESSINA, M. FIGUERA, P. MILITELLO, F. BUSCEMI, Applying digital resource for the communication of sacral landscape.

6) Conference: OIKOS. Archaeological approaches to House Societies in the ancient Aegean, 7-8 December 2018, Louvain-la-Neuve, Belgium. P. MILITELLO, O. PALIO, M. FIGUERA, Embedded production: Elite Houses, central buildings, and ideological co-operation. The case of Phaistos and Ayia Triada.



Festos 2018 – Saggio I. Struttura di età proto geometrica con resti del lastricato.



Festos 2018 - Saggio II.



Festos 2018- Saggio I a fine scavo.



Workshop Modelling archaeological Landscape.



Festos 2018 – Ortofoto del Quartiere Nord-Est con indicazione dei saggi (I-III da sn. A ds.)